



CON COACH LARDO SAN SEVERO CI CREDE

ARCHIVIALE LE GIOIE
DELL'ITALDONNE,
ORA DEVE PORTARE
I PUGLIESI
ALLA SALVEZZA

DARIO RONZULLI

Non c'è un attimo di respiro in questa stagione per Lino Lardo. Il coach ligure non ha fatto in tempo a festeggiare la qualificazione all'Europeo con l'ItalBasket Donne che subito deve ripartire con l'Allianz San Severo. Domani contro Rieti (ore 20.45, diretta tv su MS Sport e MS Channel) inizia per i pugliesi un tour de force che li vedrà in campo per 10 partite in poco più di un mese. Con un obiettivo molto chiaro in testa: togliersi il primo possibile dal penultimo posto dell'A2 girone Rosso senza poi tornarci più.

Lardo, partiamo dall'Europeo conquistato con la Femminile. La sensazione dall'esterno è che tutto il gruppo, squadra e staff, sia molto compatto.
«È vero, è così. Il coinvolgimento di ognuno verso gli obiettivi prefissati è fondamentale. Le ragazze poi sembrano che giochino insieme da sempre, nonostante ci sia stato poco tempo per lavorare con questo gruppo e per inserire le nuove e le più giovani. Abbiamo dato una bella immagine, aiutando la visibilità del movimento femminile».

Avete anche dimostrato, specie contro la Romania, che potete non essere Zandalasini-dipendenti. E considerando chi non è stata convocata per motivi vari, come Francesca Dotto, Olbis André e

Lorela Cubaj, a giugno in Francia e Spagna

rischia di avere problemi di abbondanza.

«Magari! Non c'è allenatore che non vorrebbe questo problema. Abbiamo dimostrato che siamo sulla strada giusta con questo gruppo ma è evidente che più possibilità di scelta di qualità c'è meglio è. Per quanto riguarda Cecilia non può che essere il nostro valore aggiunto, non c'è dubbio. Ma è bravissima a giocare per le altre e a capire quando deve mettersi al servizio delle compagne».

Quanto è complicato gestire il doppio impegno, per di più dividendosi tra maschile e femminile?

«Il tempo passato in Nazionale non è stato troppo lungo e questo ha agevolato. Ma non posso che sottolineare il gran lavoro dei miei staff della Cestistica e della Nazionale: se riesco a dare il meglio con entrambe le squadre è soprattutto merito loro».

L'inizio di stagione dell'Allianz non è stato positivo. Tre vittorie in dodici partite: sicuramente i risultati non sono dalla vostra, fino ad ora.

«Abbiamo giocato del buon basket ma paghiamo la poca continuità in difesa sui quaranta minuti. La società ci sta supportando, siamo tutti dispiaciuti per i risultati e allo stesso tempo siamo tutti uniti

per risalire la china. Affrontiamo questo momento non bello remando tutti dalla stessa parte. Abbiamo avuto un avvio di stagione difficile per via del Covid che ci ha spezzato il ritmo del lavoro precam-

**«QUESTA È
UNA PIAZZA
APPASSIONATA CHE
MERITA MOLTO, CE
LA METTEREMO
TUTTA»**

pionato e ha influenzato l'allenamento dei giocatori su cui avevamo puntato maggiormente. Ma questo non deve essere un alibi, neanche l'infortunio all'adduttore di Andre Jones dev'esserlo. Alla salvezza ci crediamo, non molliamo di un centimetro».

San Severo è una piazza appassionata: viene da credere che siate tra le squadre più in sofferenza per l'assenza di pubblico.
«Non ci manca solo in partita ma anche negli allenamenti della settimana. Questa è una città che vive di basket e per la quale la Cestistica è un patrimonio. I tifosi ci sono sempre vicini e giocare senza di loro, e senza i sanseveresi sparsi in

Data: 10.02.2021 Pag.: 38
Size: 510 cm2 AVE: € 24990.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



tutto il Nord, è certamente complicato».

Da allenatore come sta vivendo questa stagione così particolare e complicata?

«Siamo stati bravi, e mi riferisco a tutti gli staff tecnici, ad adeguarci ad una situazione imprevedibile nella quale giochi tre partite in una settimana oppure stai

fermo 15 giorni, devi stravolgere i programmi e gestire fisicamente i giocatori in modo diverso dal solito. Però, e mi piace vederlo come un messaggio di speranza per tutti, stiamo andando avanti con forza e determinazione».

Quanto è difficile far crescere i giovani in

questo contesto?

«Sono fortunato perché ho a che fare con ragazzi molto volenterosi e disponibili. È vero che i risultati che non arrivano costringono a modificare gli equilibri pensati in estate però la filosofia di base non può cambiare e non cambierà. Abbiamo puntato con forza sui nostri Under 23 come Michele Antelli e continueremo a farlo».



Lino Lardo, 61 anni, in un time out di San Severo (LNP/P.FORLÌ 2.015/NAZZARO)